

Le nuove generazioni

«Dagli asili nido alle cure destinare i fondi europei a un piano per l'infanzia»

► Ottanta volti e simboli partecipano alla diretta web promossa da Polis ► La maratona dei diritti e una mozione per avere una quota del Recovery Fund

LA MOBILITAZIONE

Maria Pirro

Avanti tutti insieme. Ottanta volti e simboli partecipano alla maratona dei diritti, organizzata online e durata oltre 4 ore, perché una quota del Recovery Fund sia destinata alla realizzazione di un Piano nazionale infanzia. «Vuol dire prevedere un impegno specifico, non un residuo di altri interventi. Significa gettare le basi per avere nuovo sviluppo tra 20 anni», sottolinea il deputato e pediatra Paolo Siani, promotore della mozione per ottenere i finanziamenti firmata da 18 parlamentari, mercoledì alle 16 all'ordine del giorno alla Camera («Non più martedì, ma potrebbe slittare»).

VOLTI E VOCI

La mobilitazione, in sostegno dell'iniziativa politica, è lanciata da Fondazione Polis e Ascender che hanno promosso anche una petizione su charge.org, raccogliendo oltre 2200 adesioni. Con Geppino Fiorenza, che dà il via alla maratona: «Un Piano nazionale infanzia è fondamentale, non bastano azioni frammentate», sottolinea. L'editore Diego Guida, che ospita la diretta web, segnala il calo delle nascite, spia di disagio, e il suo incontro con il sottosegretario

Giuseppe Moles per presentare quanto può essere fatto nel Mezzogiorno. Emilia Lionetti, di Viva Napoli, delinea lo scenario: «Un milione e 200mila ragazzi, il 13 per cento tra 13 e 17 anni, subiscono la povertà educativa. Tra loro, oltre 500mila si trovano in condizioni non dignitose nel Sud». Di più. «L'evasione scolastica arriva al 14 per cento. Solo in Campania al 19». Andrea Morniroli, della cooperativa Dedalus, avvisa: «Senza un piano, non c'è possibilità di uscire dalla crisi», e cita don Milani per ribadire che uno dei principali problemi della scuola resta i ragazzi che perde. «Con la didattica a distanza, i più fragili e i disabili pagano il prezzo più alto». «Occorre fare rete», afferma il campione Gianni Maddaloni. Oggi più di ieri, sostiene il pugile Patrizio Oliva, preoccupato dai rivolti psicologici della pandemia. Don Tonino Palmese è presidente di Polis, la fondazione che si occupa di vittime innocenti della criminalità. «Bisogna fare i conti anche con il bambino che è stato chi compie le violenze», osserva. Il magistrato Raffaele Cananzi, che ha aderito all'appello, porta la sua esperienza: «Sono gip al Tribunale di Napoli e sono un po' stanco di incontrare 18-19enni arrestati per droga e rapine. Io arri-

vo sempre tardi e mi chiedo cosa non ha funzionato prima. Bisogna farsi carico di questo. Ma è impossibile se c'è un assistente sociale per 5600 persone in Campania». L'avvocato Domenico Ciruzzi: «In aula è scritto che la legge è uguale per tutti, ma è un'ingiustizia far parti uguali per disuguali. Tutto il sistema deve essere rivisto». Antonio Mattone, anima della comunità di Sant'Egidio e volontario negli istituti di pena, ricorda che alcuni bimbi vivono ancora in carcere e segnala che da una indagine condotta diversi anni fa condotta a Poggioreale risulta che un detenuto su dieci è analfabeta. Difatti, il pressing sul governo è sostenuto dalla Regione. Con l'assessore alla legalità Mario Morcone che ribadisce l'impegno a fare la propria parte. Curata da Radio Siani, la diretta web è trasmessa anche sul sito del



Mattino. Il direttore Federico Monga sottolinea il ruolo del giornale: «Di sostegno e di denuncia della mancata cura nei confronti delle nuove generazioni. Già prima della pandemia. Il Sud Italia non è un paese per giovani». Annuisce lo scrittore Maurizio De Giovanni, che ribadisce l'importanza di usare le risorse per colmare disparità enormi». Intervergono i sindacati e Raffaella Milano, direttrice di Save the Children Italia. Si collega Ciotti, presidente di Libera. Quindi, i dirigenti scolastici. Rosalba Rotondo, della Ilaria Alpi a Scampia, afferma: «Ci sono bimbi che vivono tra topi e rifiuti». La professoressa universitaria Enrica Amato indica che i suicidi tra adolescenti e ragazzi sono in aumento del 20 per cento. Il maestro di strada Cesare Moreno: «Stiamo male tutti, quando i bimbi stanno male», avverte.

IL PEDIATRA E DEPUTATO SIANI: IL PROGRAMMA SERVE A GETTARE LE BASI PER CREARE SVILUPPO TRA 20 ANNI

Testimonial gli attori Patrizio Rispo e Rosaria de Cicco. Poi i medici chiariscono perché sono decisivi i primi mille giorni di vita nello sviluppo cognitivo ed emotivo. Il pediatra Alfredo Guarino, spiega che «fondi sono necessari anche per formare il personale». La sua collega Stefania Manetti pone la questione asili nido. «Vanno considerati un diritto di ogni bimbo, a Bolzano come a Caltanissetta», insiste Siani. «Ci vogliono quasi 300mila posti in più e il finanziamento che deve arrivare resta insufficiente, ma va dato prima alle regioni che non ne hanno». Una pausa per dire: «In questi giorni stiamo decidendo il futuro nel nostro Paese. Diamoci forza, facciamo una lobby buona in Parlamento». Licia Ronzulli, presidente della Bicamerale Infanzia e mamma di una bimba di 10 anni, è convinta. Il deputato Alessandro Fusacchia è preoccupato per l'impatto

della pandemia: «Occorre aumentare il livello di attenzione». Anna Ianaro, del M5s, aggiunge: «Vanno sostenute anche le mamme lavoratrici più svantaggiate». Senza parlare dell'incubo maltrattamenti in famiglia. Maria Spena spinge perché si discuta di tutto a Montecitorio già la prossima settimana. Paolo Lattanzio, del Pd, vuole consultare i ragazzi e le ragazze, e conclude: «Abbiamo creato una mobilitazione culturale, ma non è finita».

MANCANO QUASI TRECENTOMILA POSTI PER I BAMBINI FINO A TRE ANNI LA PANDEMIA AGGRAVA I DISTURBI E IL DIVARIO



L'ASILO NIDO Una struttura per i bimbi fino a 3 anni in Campania



Peso:60%



IN CAMPO In alto, da sinistra: Patrizio Rispo, Maurizio de Giovanni e Federico Monga
in basso, da sinistra: Fabio Bellino, don Tonino Palmese e Geppino Fiorenza



Peso: 60%